

QUESTO MESE: ARTIGIANATO:
UNA MANO
ALL'ECONOMIA

ARTIGIANATO -
INDUSTRIA: UNA FORBICE
SEMPRE PIÙ STRETTA

BENEFICI AMIANTO:
UNA TUTELA
IN EVOLUZIONE

Direttore Responsabile Marco Stancati

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

Editore INAIL - Sede in Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

LUGLIO 2003

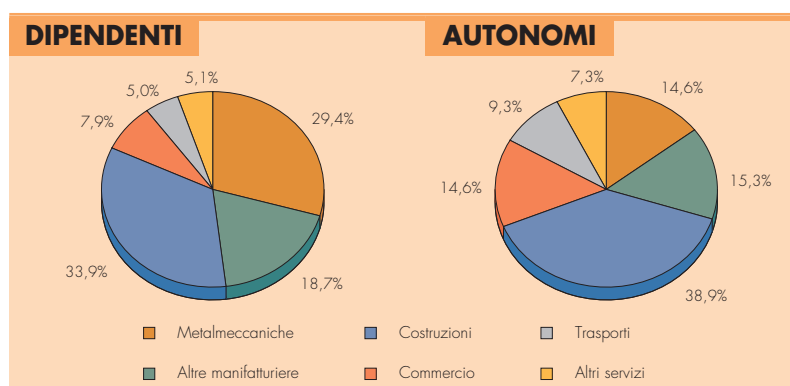
NUMERO 7

ARTIGIANATO: UNA MANO ALL'ECONOMIA

Sullo sfondo di uno scenario economico non esaltante che ha caratterizzato l'anno 2002, l'Artigianato ha saputo svolgere ancora una volta un ruolo trainante nella creazione dello sviluppo nazionale.

Lo scorso anno, infatti, le aziende artigiane hanno fatto registrare una crescita rispetto al 2001 dell'1,3%, con un saldo positivo di 18.423 unità (fonte Unioncamere). Il settore che ha contribuito in maggiore misura alla crescita è stato quello delle Costruzioni (+4,7%), che da solo compensa ampiamente i saldi negativi di altri settori (-0,9% per i Servizi); notevole dinamismo anche nei settori Alimentare e Informatico.

In questa fase positiva continua il calo degli infortuni che, nel 2002 rispetto al 2001, è stata del 2,5%, quale effetto combinato di un



TAV. 1: CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA NELLE AZIENDE ARTIGIANE - ANNO EVENTO 2002

significativo decremento per gli autonomi (-3,4%) e di uno più contenuto per i dipendenti (-1,5%). In particolare la diminuzione percentuale più importante si riscontra nel settore dei Trasporti per gli autonomi e in quello Metalmeccanico per i dipendenti,

mentre il Commercio segna una crescita degli infortuni del 5,8%. Il settore delle Costruzioni, che pure ha registrato una diminuzione del 3,2%, continua ad accentrare oltre un terzo degli infortuni sul lavoro artigiano.

Alessandro Salvati

CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA NELLE AZIENDE ARTIGIANE (a) - ANNI EVENTO 2000 - 2002

RAMI ECONOMICI	2000			2001			2002		
	Dipendenti	Autonomi	Totale	Dipendenti	Autonomi	Totale	Dipendenti	Autonomi	Totale
Agrindustria	369	1.058	1.427	337	1.168	1.505	376	1.143	1.520
Energia, gas e acqua, Estrattive	311	118	429	227	114	341	217	127	344
Metalmeccaniche	30.996	13.543	44.539	27.431	12.875	40.306	26.161	12.265	38.426
Altre manifatturiere	19.351	12.910	32.261	16.458	12.004	28.462	16.109	11.475	27.584
Costruzioni	35.527	36.198	71.725	30.469	34.459	64.928	30.161	32.695	62.857
INDUSTRIA	86.185	62.769	148.954	74.585	59.452	134.037	72.648	56.562	129.211
Commercio	7.733	11.403	19.136	6.941	11.347	18.288	7.079	12.266	19.345
Trasporti	5.149	9.304	14.453	4.249	8.638	12.887	4.433	7.850	12.283
Altri servizi	4.789	6.070	10.859	4.393	6.333	10.726	4.568	6.148	10.716
ALTRE ATTIVITÀ	17.671	26.777	44.448	15.583	26.318	41.901	16.079	26.264	42.343
TOTALE	104.225	90.604	194.829	90.505	86.938	177.443	89.104	83.970	173.074

(a) Dati stimati. Casi indeterminati ripartiti proporzionalmente.

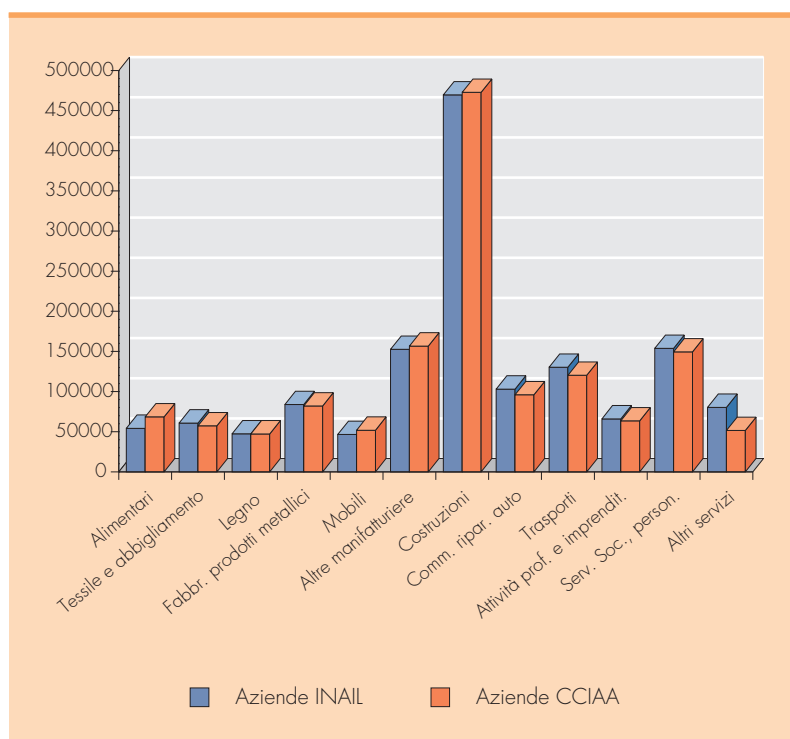
ARTIGIANATO - INDUSTRIA: UNA FORBICE SEMPRE PIU STRETTA

**DENTRO
LA NOTIZIA**

Il 2 luglio scorso il CNEL ha patrocinato, nella sua prestigiosa sede romana, uno stimolante seminario, prodromo di una più importante occasione di incontro prevista per ottobre e diretta a tracciare le vie della prevenzione dei rischi da lavoro nei confronti della piccola impresa.

Nell'occasione, sono stati presentati, tra l'altro, alcuni recentissimi dati sul fenomeno infortunistico e un'interessante analisi sull'articolazione del rischio per dimensione d'azienda.

Tale studio, riguardante gli anni recenti, ha dimostrato come la "forbice" che separa il rischio espresso dalle imprese industriali da quello delle consorelle artigiane si vada progressivamente restringendo. In particolare, se nel 1997 tale divario toccava i 17 punti dell'indice di frequenza, nel 2000 si era ridotto a 10 punti. Se, accanto a ciò, si considera che lo svantaggio delle imprese artigiane è largamente legato alla loro forte presenza nelle attività ad alto rischio e alla tendenza delle grandi imprese ad esportare il rischio nelle piccole, il quadro rivela la propria struttura portante. Sembra potersi affermare che il D.Lgs. 626/94, con la sua attenzione ampiamente orientata verso le necessità



TAV. 2: AZIENDE ARTIGIANE ISCRITTE ALL'INAIL E ALLE CAMERE DI COMMERCIO PER ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2002

delle piccole e medie imprese, stia dando, a conti fatti, qualche frutto concreto. L'analisi peraltro non si limita a questo: partendo dalle cifre della Banca Dati INAIL, che mettono in evidenza come i dipendenti di imprese artigiane esprimono indici di frequenza infortunistica più elevati rispetto a quelli delle imprese con più di 250 addetti, sono poste a

confronto le imprese più piccole (artigiane e industriali) con quelle di maggiore dimensione. In tal quadro, appare evidente come per i titolari artigiani il rischio sia in una fase riflessiva e come la dimensione d'impresa rappresenti ancor oggi, rispetto al rischio, una discriminante assolutamente di prima grandezza.

(Gianfranco Ortolani)

AZIENDE ARTIGIANE ISCRITTE ALL'INAIL E ALLE CAMERE DI COMMERCIO PER ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	Senza dipendenti	AZIENDE ISCRITTE ALL'INAIL (a)			Totale	Totale INAIL	AZIENDE ISCRITTE ALLA CCAIA (b)
		1-15	Con dipendenti 16-30	oltre 30			
Alimentari	31.555	22.551	89	13	22.653	54.208	68.503
Tessile e abbigliamento	35.113	25.428	250	18	25.696	60.809	57.271
Legno	34.698	12.547	69	8	12.624	47.322	47.254
Fabbr. prodotti metallici	48.240	35.093	445	21	35.559	83.799	82.095
Mobili	32.389	14.039	121	10	14.170	46.559	51.839
Altre manifatturiere	97.918	54.064	552	29	54.645	152.563	156.704
Costruzioni	353.598	115.685	288	30	116.003	469.601	472.774
Comm., ripar. auto	74.085	28.919	31	3	28.953	103.038	96.008
Trasporti	108.523	21.628	143	19	21.790	130.313	120.352
Attività prof. e imprendit.	51.170	14.755	63	4	14.822	65.992	63.505
Serv. Soc., person.	126.489	27.317	31	6	27.354	153.843	149.356
Altri servizi	63.689	16.584	32	2	16.618	80.307	51.600
TOTALE	1.057.467	388.610	2.114	163	390.887	1.448.354	1.417.261

(a) Rapporti assicurativi in vigore al 1° gennaio 2002 - (b) Aziende attive al 31 dicembre 2002

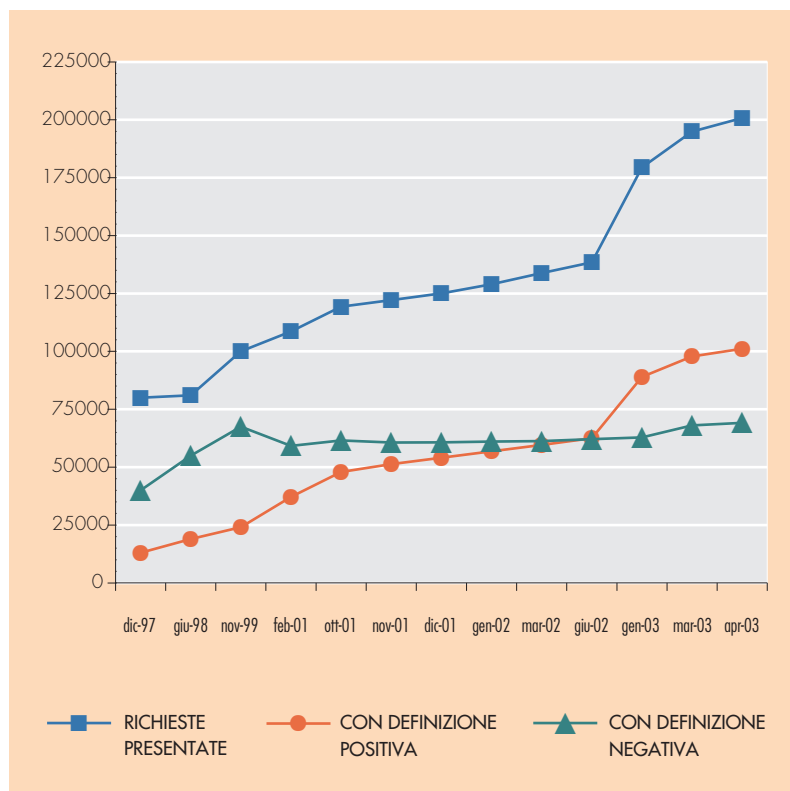
BENEFICI AMIANTO: UNA TUTELA IN EVOLUZIONE

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Continua a pieno ritmo l'attività di valutazione tecnica iniziata nel 1995 dall'INAIL, riguardante la certificazione necessaria al conseguimento dei benefici previsti dalla Legge 27/3/92 n° 257 per la tutela del reddito dei lavoratori di alcuni specifici settori produttivi interessati dalla cessazione repentina di ogni attività che prevedesse l'estrazione o l'impiego dell'amianto sull'intero territorio nazionale.

Recentemente, a seguito di quanto disposto dalla sentenza n° 127 del 11 aprile 2002 della Corte Costituzionale, che accoglie il ricorso promosso dai dipendenti delle Ferrovie dello Stato in precedenza esclusi dalla valutazione poiché non assicurati all'INAIL, è stato di fatto posto in discussione l'impianto legislativo che regola il conseguimento di queste particolari provvidenze.

L'indicazione che ne deriva è quella di allargare, per ovvi motivi di costituzionalità, la tutela ai lavoratori di settori produttivi fino ad ora esclusi dalla legge tra cui i Marittimi, i lavoratori delle Poste, gli Assistenti al Volo, le Forze Armate e più in generale tutti i dipendenti statali; tutto ciò fa prevedere, un ulteriore incremento dell'attività di certificazione INAIL, in misura più che doppia rispetto al numero di richieste



TAV. 3: ANDAMENTO CUMULATIVO DELLE RICHIESTE E DEI CERTIFICATI DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO AMIANTO PERIODO 1997-2003

fino ad oggi pervenute (oltre 200mila).

A tale processo evolutivo si sottrae uno dei principi cardine della valutazione tecnica INAIL, più volte oggetto di contestazione, che riconosce il beneficio per esposizioni a concentrazione di fibra di amianto dispersa in ambiente non inferiore a 100

fibre/litro. L'adozione di questo valore quale condizione discriminante per definire il rischio per esposizione ad amianto, ricalca tuttavia le autorevoli scelte fatte a scopo prevenzionale dalla comunità scientifica internazionale in materia di igiene industriale nei luoghi di lavoro.

Diego Rughi

RICHIESTE E CERTIFICATI DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO AMIANTO - SITUAZIONE AL 30 APRILE 2003

RICHIESTE CERTIFICATI	SITUAZIONE AL		MOVIMENTO		SITUAZIONE AL	
	31.12.2000	2001	2002	2003 (a)	30.4.2003	
Richieste presentate	103.590	25.377	50.473	21.310	200.750	
Certificati rilasciati						
- positivi	37.116	19.702	32.127	12.169	101.114	
con esposizione > 10 anni	27.528	14.765	27.775	10.247	80.315	
con esposizione <=10 anni	9.588	4.937	4.352	1.922	20.799	
- negativi	59.210	1.874	1.764	6.311	69.159	
Totale certificati	96.326	21.576	33.891	18.480	170.273	
Richieste da definire	7.264	3.801	16.582	2.830	30.477	
% Certificati/Richieste	92,99	85,02	67,15	86,72	84,82	

(a) Fino al 30 aprile 2003

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

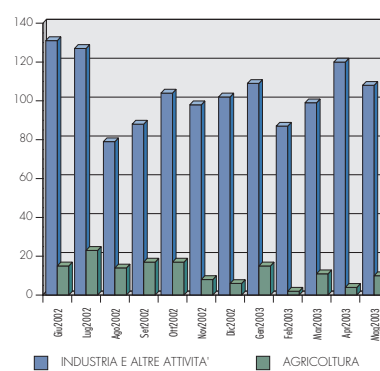
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2002	83.810	6.165	89.975	6,85	2.321	112	2.433
Maggio 2003	81.598	6.205	87.803	7,07	1.813	83	1.896
Variazione %	-2,64	0,65	-2,41	-	-21,89	-25,80	-22,07
Giu. 2001 - Mag. 2002	903.153	77.043	980.196	7,86	25.482	900	26.382
Giu. 2002 - Mag. 2003	891.621	72.877	964.498	7,56	23.514	929	24.442
Variazione %	-1,28	-5,41	-1,60	-	-7,72	3,18	-7,35

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2002	111	10	121
Maggio 2003	108	10	118
Variazione %	-2,70	0,00	-2,48
Giu.2001 - Mag. 2002	1.326	143	1469
Giu.2002 - Mag. 2003	1.252	142	1394
Variazione %	-5,58	-0,70	-5,11

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

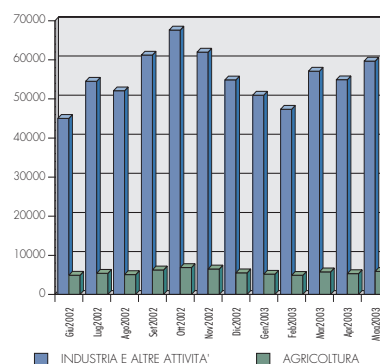
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Maggio 2002	280	35	315	12,50	379	51	430	11,86
Maggio 2003	164	20	184	12,20	547	58	605	9,59
Variazione %	-41,43	-42,86	-41,59	-	44,33	13,73	40,70	-
Giu.2001 - Mag. 2002	3.853	507	4.360	11,63	2.862	393	3.255	12,07
Giu.2002 - Mag. 2003	2.329	380	2.709	14,03	5.698	721	6.419	11,23
Variazione %	-39,55	-25,05	-37,87	-	99,09	83,46	97,20	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2002	48.336	5.109	53.445
Maggio 2003	59.697	5.895	65.592
Variazione %	23,50	15,38	22,73
Giu.2001 - Mag. 2002	530.377	55.746	586.123
Giu.2002 - Mag. 2003	667.408	67.661	735.069
Variazione %	25,84	21,37	25,41

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE